MEDIUM

NELL'ABISSO DEL SILENZIO

SILENTIUM

LUGLIO 1976 - Anno VII - N. 7

TAGORE 1861 - 1941 POESIE
Newton Compton Editori - Roma 1975

*

Attendo soltanto l'amore
per abbandonarmi al fine
nelle sue mani.
Per questo è così tardi
e mi sono macchiato
di tante colpe e omissioni.

Vengono con le loro leggi
e i loro codici a legarmi;
ma io sempre li eludo;
perchè attendo soltanto
l'amore
per abbandonarmi alfine
nelle sue mani.

M'incolpano e mi chiamano
sventato e non ho dubbi
che l'accusa è fondata.

Trascorso è il giorno
del mercato,
i lavori sono stati
terminati.
Coloro che invano son
venuti a chiamarmi,
sono tornati delusi.
Io attendo soltanto l'amore
per abbandonarmi alfine
nelle sue mani.

*

*

Luce,mia luce,
luce che riempi il mondo,
luce che baci gli occhi,
luce che addolcisci
i cuori!

La luce danza,amore mio,
al centro della mia vita;
la luce suona,amore mio,
gli accordi del mio amore;
s'aprono i cieli,
il vento soffia selvaggio,
una risata passa sulla
terra.

Le farfalle stendono le
loro vele sul mare della
luce.
Gigli e gelsomini
si levano in alto
sulla cresta delle onde
della luce.

La luce si rifrange in oro
sopra ogni nube,amore mio,
e sparge gemme in
profusione,
Di foglia in foglia,
amore mio,
gioia e felicità senza
misura.
Il fiume del cielo è
straripato e ha inondato
il mondo di gioia.

*

*

Sono qui a cantarti canzoni.
In questa tua sala
ho soltanto
un piccolo posto in un canto.

Nel tuo mondo non ho
nessun lavoro da fare-
la mia inutile vita
può soltanto
sgorgare in melodie
senza scopo.

Quando batte l'ora della
tua silenziosa adorazione
nell'oscuro tempio della
notte.
Comandami, Signore, di stare
davanti a te, e cantare.

Quando nell'aria del
mattino
l'arpa d'oro è accordata,
concedimi l'onore
di ordinare
che io sia presente.

*

Credevo che il mio viaggio
fosse giunto alla fine,
all'estremo delle mie forze,
che la via davanti a me
fosse sbarrata,
che le provviste fossero
finite e fosse giunta
l'ora di ritrarmi
nel silenzio e nell'oscurità.

Ma ho scoperto che la tua
volontà non conosce
fine per me.
E quando le vecchie parole
sono morte, nuove melodie
sgorgano dal cuore

*

Se tu non parli colmerò
il mio cuore del tuo
silenzio e lo sopporterò.
Pazientemente, a testa china,
resterò muto e attenderò
come la notte,
in veglia stellata.

Certamente il mattino
verrà,
svaniranno le tenebre,
e la tua voce verserà
per il cielo raggi dorati.

Allora le tue parole
prenderanno ali in
canzoni
da tutti i miei
nidi d'uccelli;
le tue melodie fioriranno
in tutte le mie foreste.

*

Lasciami solo quel poco
con cui possa chiamarti
il mio tutto.
Lasciami solo quel poco
con cui possa sentirti
in ogni luogo
e venire a te in ogni cosa
e offrirti il mio amore
ogni momento.

Lasciami solo quel poco
con cui non possa
mai nasconderti.
Lasciami solo la catena
con cui possa legarmi
al tuo volere
e il tuo fine sia realiz-
zato nella mia vita -
e che è la catena del
tuo amore.

*

dove i vecchi sentieri
son perduti, appare
un nuovo paese meraviglioso.

*

Quando abbandono il timone
so ch'è giunto il
momento che tu lo regga.
Ciò che si deve fare
sarà subito fatto.
Vana è la tua lotta.

Ritrai perciò le tue mani,
e accetta in silenzio
la tua sconfitta,
e pensa che sei fortunato
di sedere perfettamente
immobile nel posto
che ti è stato assegnato.

Queste mie lampade si
spengono al più piccolo
soffio di vento -
nel tentativo di tenerle
accese dimentico
sempre tutto il resto.

Ma questa volta sarò saggio
e attenderò al buio,
stendendo per terra la
mia stuoia;
e ogni qual volta ti piaccia,
mio signore,
vien silenziosamente
e siediti al mio fianco.

*

Pace, cuor mio, che il tempo
dell'addio sia dolce.
Che non sia morte
ma completamento.
Che l'amore si sciolga nel
ricordo e il dolore
in canzoni.

*

Tenaci sono le catene,
ma mi duole il cuore
quando cerco d'infrangerle.
Libertà è il mio solo
desiderio,
ma di sperarla mi vergogno.

Sono certo che ricchezze
inestimabili sono in te,
che il mio migliore amico
sei tu, ma non trovo il
coraggio di gettare
gli orpelli di cui è
piena la mia stanza.

Sono come avvolto in un
sudario di polvere e morte-
lo detesto
eppure lo abbraccio
con amore.

I miei debiti sono numerosi,
gravi sono le mie colpe,
la mia onta segreta
è pesante -
ma quando vengo a chiedere
il mio bene tremo di paura
al pensiero che la mia
preghiera sia esaudita.

*

Perchè la lampada si spense?
La coprii col mantello
per ripararla dal vento,
ecco perchè la lampada
si spense.

Perchè il fiore appassì?
Con ansioso amore
me lo strinsi al petto,
ecco perchè il fiore
appassì.

Perchè il ruscello inaridì?

Che il volo attraverso il
cielo abbia fine nel
piegarsi delle ali
sopra il nido.
Fermati un istante,
O Bellissima Fine, e in
silenzio
dimmi le tue ultime parole.
Mi inchino a te e sollevo
la lampada per illuminarti
lungo il tuo cammino.

*

Il tempo è senza fine nelle
tue mani, mio signore,
Non c'è nessun che conti
le tue ore.
Passano i giorni e le notti,
le stagioni sbocciano e
appassiscono
come fiori. Tu sai attendere.
I tuoi secoli si susseguono
per perfezionare
un piccolo fiore di campo.
Noi non abbiamo tempo
da perdere, e non avendo
tempo dobbiamo affannarci
per non perdere le nostre
occasioni.
Siamo troppo poveri per
arrivare in ritardo.
E così il tempo passa,
mentre io lo dono a ogni
uomo querulo che lo richiede,
e il tuo altare è del
tutto vuoto.
Alla fine del giorno
m'affretto per paura
che la tua porta sia chiusa;
e invece c'è ancora tempo.

*

Lo sbarrai con una diga
per averlo solo per me;
ecco perchè il ruscello
inaridì.
Perchè la corda dell'arpa
si spezzò?
Tentai di trarne una nota
al di là delle sue possi-
bilità, ecco perchè
la corda si spezzò.

*

Non so come tu canti,
mio Signore! Sempre ti ascolto
in silenzioso stupore.
La luce della tua musica
illumina il mondo.
Il soffio della tua musica
corre da cielo a cielo.
L'onda sacra della tua
musica irrompe tra gli
ostacoli pietrosi
e scorre impetuosa
in avanti.
Il cuore anela ad unirsi
al tuo canto,
ma invano cerco una voce.
Vorrei parlare, ma le mie
parole non si fondono
in canti
e impotente grido.
Hai fatto prigioniero
il mio cuore
nelle infinite reti
della tua musica.

*